

miele
conigli



Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare
e degli organi collegiali per la tutela della salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione

equini
latte

PIANO NAZIONALE RESIDUI

Dati anno 2012

bovini
selvaggina



suini volatili ovi-caprini

conigli

bovini

suini

volatili

latte

miele

uova

acquacoltura

selvaggina

equini

ovi-caprini



uova

acquacoltura



IL PIANO NAZIONALE RESIDUI (PNR)

Il Piano Nazionale per la ricerca dei residui (PNR) è un piano di sorveglianza del processo di allevamento degli animali e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale per la ricerca di sostanze e loro residui che potrebbero essere pericolosi per la salute pubblica.

Dal 1988, il Ministero della Salute predispone un piano di controlli in materia di residui.

Nel 1996, con la direttiva 96/23/CE, la Commissione Europea ha imposto a tutti gli Stati membri l'adozione di un sistema efficace ed uniforme di controlli nella produzione animale e nei loro prodotti al fine di:

- perseguire un'efficace lotta contro l'uso illecito di sostanze o prodotti non autorizzati o contro l'abuso di medicinali veterinari autorizzati;
- verificare la conformità con i limiti massimi di residui di medicinali veterinari o con i tenori massimi di antiparassitari e di contaminanti ambientali.

OBBIETTIVO DEL PNR

L'obiettivo è quello di esaminare e di porre in evidenza le ragioni dei rischi di residui, nei prodotti alimentari di origine animale a livello degli allevamenti, dei mattatoi, dei centri di raccolta latte, degli impianti di acquacoltura e dei centri di raccolta e imballaggio delle uova.



LEGISLAZIONE COMUNITARIA E NAZIONALE

Specifiche normative europee si prefiggono l'obiettivo di proteggere il consumatore dall'esposizione di residui di sostanze ad azione ormonica, tireostatica, β -agoniste, di medicinali veterinari, di pesticidi e di contaminanti ambientali in alimenti di origine animale.

DIRETTIVA 96/22/CE e s.m. concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze β -agoniste nelle produzioni animali.

DIRETTIVA 96/23/CE e s.m. concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti.

DECISIONE 97/747/CE che fissa i livelli e le frequenze di prelievo di campioni per il controllo di talune sostanze e dei loro residui in alcuni prodotti di origine animale.

DECISIONE 98/179/CE recante modalità d'applicazione per il prelievo ufficiale di campioni al fine della sorveglianza su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei prodotti di origine animale.

Tali normative sono recepite, nel nostro ordinamento nazionale, dal decreto legislativo del 16 marzo 2006, n. 158 e successive modifiche.

COME SI STRUTTURA IL PNR?

CATEGORIA DI RESIDUI O DI SOSTANZE DA RICERCARE

Il PNR prevede il prelievo di campioni per la ricerca di gruppi di residui e di sostanze classificati in due categorie, ai sensi della direttiva 96/23/CE.

Categoria A: sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate per il trattamento degli animali da reddito. Essa è divisa in 6 gruppi (A1-A6) *A questa categoria appartengono sostanze che vengono utilizzate fraudolentemente, ad esempio per gli effetti anabolizzanti che inducono un incremento ponderale dell'animale trattato.*

Categoria B: medicinali veterinari, cioè farmaci autorizzati per il trattamento degli animali da reddito, per i quali l'Unione Europea definisce un "limite massimo di residuo" che non può essere superato nei prodotti destinati al consumo umano. Nella Categoria B sono anche inclusi le sostanze antibatteriche, i cortisonici, i composti organoclorurati e organofosforati e gli agenti contaminanti quali metalli pesanti, micotossine, ecc. È divisa in 3 gruppi (B1, B2 e B3) con ulteriori suddivisioni all'interno di questi.

SPECIE ANIMALI E PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE DA MONITORARE

Le categorie animali/prodotti di origine animale in cui eseguire la ricerca ed i livelli e le frequenze di campionamento, vale a dire il numero minimo di campioni da prelevare, sono riportati nel prospetto seguente.

Requisiti di campionamento ai sensi della dir. 96/23/CE e della dec. 97/747/CE

SPECIE	LIVELLI E FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
Bovini	0.4% degli animali macellati l'anno precedente
Suini	0.05% degli animali macellati l'anno precedente
Ovi - caprini	0.05% degli animali macellati l'anno precedente
Equini	nessuna frequenza minima stabilita
Volatili	1 per 200 t della produzione annua (peso morto)
Conigli	10 per 300 t della produzione annua (peso morto) per le prime 3.000 t + 1 campione per 300 t
Selvaggina allevata	almeno 100 campioni
Acquacoltura	1 per 100 t della produzione annuale (peso morto)
Latte	1 per 15.000 t della produzione annua (minimo 300 campioni)
Uova	1 per 1.000 t della produzione annua (minimo 200 campioni)
Miele	10 per 300 t della produzione annua per le prime 3.000 t + 1 per 300 t
Selvaggina cacciata	almeno 100 campioni

STRATEGIA DI CAMPIONAMENTO

Il campionamento è impreveduto, inatteso ed effettuato in momenti non fissi ed in giorni non particolari della settimana.

È eseguito ad intervalli variabili distribuiti sull'intero arco dell'anno, adoperando ogni precauzione atta a garantire che il fattore sorpresa nei controlli sia costante.

I campioni sono casuali mirati, vale a dire prelevati tenendo conto di alcuni criteri minimi quali sesso, età, specie, tipo di allevamento, momento produttivo e di ogni altra utile informazione disponibile che possa condurre ad un aumento delle probabilità di rivelare la presenza di residui.

Ogni campione prelevato può essere analizzato per una o più sostanze.

Ai controlli predisposti dal Ministero della



Salute si sommano controlli intensificati per specifiche esigenze nazionali o locali (EXTRA PNR) e controlli eseguiti a seguito di precedenti risultati irregolari o nel caso in cui si sospetta la presenza di residui (PNR SOSPETTO).

VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PNR

La Commissione Europea esamina il PNR, trasmesso entro il 31 marzo di ogni anno, e può chiedere di modificarlo o integrarlo per renderlo conforme ai requisiti normativi, prima dell'approvazione finale.

L'approvazione finale è un pre-requisito essenziale per la circolazione di alimenti sicuri e sani all'interno dell'Unione Europea

LIMITI MASSIMI RESIDUALI (LMR), TENORI MASSIMI E LIMITI MINIMI DI RENDIMENTO RICHIESTI (LMRR)

Le sostanze farmacologicamente attive per cui sono stabiliti LMR negli alimenti di origine animale, ai sensi delle procedure indicate nel Regolamento (CE) 470/2009, sono classificate nel Regolamento (UE) 37/2010.

Il Regolamento (CE) 396/2005 stabilisce LMR per pesticidi.

Il Regolamento (CE) 1881/2006 definisce tenori massimi per alcuni contaminanti nei prodotti alimentari.

Il Regolamento (CE) 124/2009 fissa tenori massimi per coccidiostatici e istomonostatici presenti negli alimenti di origine animale come conseguenza di una cross-contaminazione inevitabile dei mangimi.



Per le sostanze il cui uso è proibito o non autorizzato in ambito europeo (*cloramfenicolo, medrossiprogesterone, metaboliti di nitrofurani, verde di malachite*), sono definiti dei limiti (LMRR) il cui superamento comporta una non conformità (Decisione 2002/657/CE).

CHI ATTUA IL PNR?

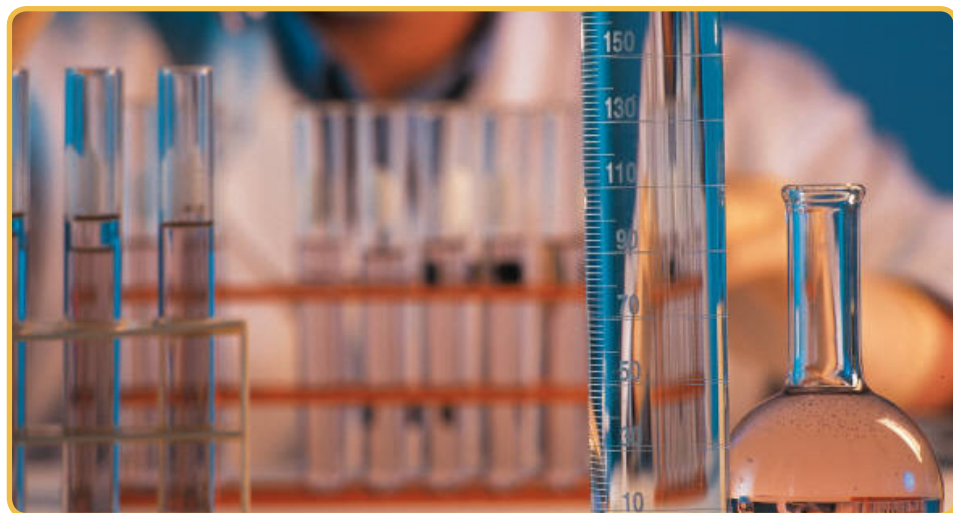
La predisposizione e l'attuazione del PNR è frutto della collaborazione di varie Istituzioni con diversi e specifici ruoli e competenze.

La Direzione Generale per l'Igiene e la Sicurezza degli Alimenti e la Nutrizione del Ministero della Salute è responsabile del coordinamento di tutte le attività relative alla predisposizione e alla rendicontazione del PNR e ne rappresenta l'Autorità competente nei confronti dell'Unione Europea.

Il ruolo di coordinamento degli aspetti tecnico-scientifici del PNR è sostenuto dai Laboratori Nazionali di Riferimento per i residui (Istituto Superiore di Sanità e Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise).

In pratica, il Ministero della Salute, di concerto con i Laboratori Nazionali di Riferimento per i residui, con le Regioni e Province autonome e gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali predispongono il PNR, secondo i dettami della normativa europea e sulla base di eventuali specifiche richieste dell'Unione Europea, e lo dirama alle Regioni.

Le Regioni e le Province autonome ripartiscono i campioni tra le ASL, i cui Servizi Veterinari effettuano i prelievi.



I campioni raccolti vengono poi analizzati nei laboratori accreditati della rete nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali che provvedono all'inserimento mensile di tutti i dati relativi ai campionamenti effettuati e ai risultati analitici ottenuti nel sistema informativo (NSIS-PNR).

Tale sistema permette la raccolta, l'elaborazione, le analisi e la trasmissione dei risultati dagli Assessorati regionali al Ministero, che li assembla per inoltrarli, entro il 31 marzo di ogni anno, alla Commissione Europea.

Qualora il risultato di un'analisi fornisca esito non conforme, i Servizi veterinari attivano adeguati interventi a tutela della salute pubblica, anche di tipo repressivo.

DATI DI ATTIVITÀ 2012

ATTUAZIONE DEL PNR

In attuazione del PNR sono stati analizzati 40.614 campioni, di cui 15.202 per la ricerca di residui di sostanze appartenenti alla categoria A (pari al 37,4%) e 25.412 per la ricerca di residui di sostanze appartenenti alla categoria B (pari al 62,6%).

Quadro riepilogativo dell'attività di Piano mirato (PNR) 2012

ATTIVITÀ DEL PNR 2012						
PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE			DIFFERENZA		PERCENTUALE	
Settore produttivo	n. campioni minimi da analizzare (norme comunitarie) (a)	n. campioni da analizzare (programmazione ministeriale) (b)	n. campioni analizzati (c)	n. campioni analizzati e n. campioni minimi (c) - (a)	n. campioni analizzati e n. campioni programmati (c) - (b)	n. campioni analizzati e n. campioni minimi [(c) - (a)]/(a)
Bovini	11.278	15.499	18.195	6.917	2.696	61,3%
Suini	6.882	6.891	8.625	1.743	1.734	25,3%
Ovi-Capri	287	836	1.076	789	240	274,9%
Equini	-	551	648	-	97	-
Volatili	6.105	6.177	6.758	653	581	10,7%
Conigli	211	362	523	312	161	147,9%
Selv. All.	101	191	222	121	31	119,8%
Acquacoltura	636	801	756	120	-45	18,9%
Latte	734	1.467	2.191	1.457	724	198,5%
Uova	808	972	1.167	359	195	44,4%
Miele	137	375	382	245	7	178,8%
Selv. Cacc.	101	101	71	-30	-30	-29,7%
TOTALE	27.280	34.223	40.614	13.334	6.391	48,9%

L'attività è risultata superiore del 48,9% rispetto al numero minimo dei campioni da analizzare ai sensi delle norme europee.

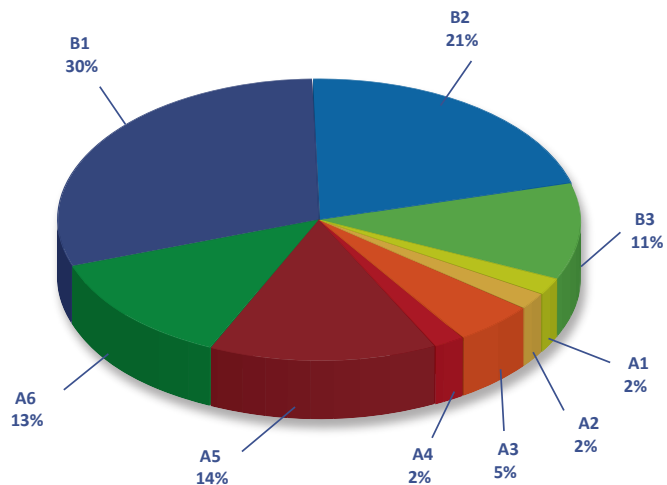
Per tutti i settori produttivi è stato superato il numero minimo di campioni da analizzare, fatta eccezione per la selvaggina cacciata.



Distribuzione dei campioni analizzati

Leggenda

A1 Stilbeni
A2 Agenti antitiroidei
A3 Steroidi
A4 Lattoni dell'acido resorcilico
A5 Beta-agonisti
A6 Sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. (CEE) 2377/90
B1 Sostanze antibatteriche, compresi sulfamidici e chinolonici
B2 Altri prodotti medicinali veterinari
B3 Altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente



Il 30% dei campioni analizzati ha riguardato il gruppo B1 (*sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici*).

A seguire, il gruppo B2 (*altri prodotti medicinali veterinari*) con il 21%, il gruppo A5 (*β-agonisti*) con il 14%, il gruppo A6 (*sostanze incluse nell'allegato IV del Reg. CEE 2377/90*) con il 13% e il gruppo B3 (*altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente*) con l'11%.

Campioni e risultati non conformi

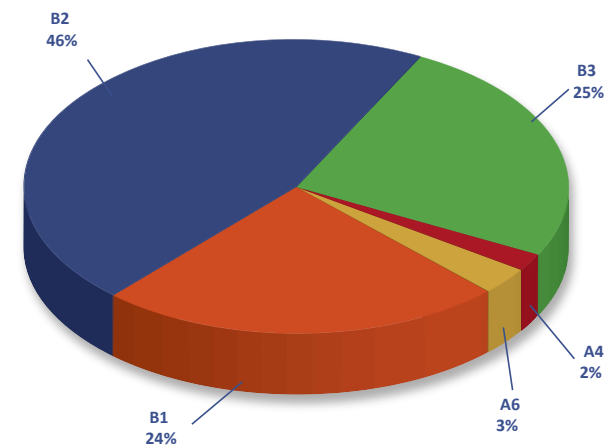
I campioni che hanno fornito risultati irregolari per la presenza di residui sono stati complessivamente 59, pari allo 0,15% del totale dei campioni analizzati. Di questi, 3 sono risultati non conformi per la presenza di residui appartenenti alla categoria A (5,1%) e 56 per il riscontro di residui di sostanze della categoria B (94,9%).



Distribuzione dei campioni non conformi

Il gruppo B2 (*altri prodotti medicinali veterinari*) ha rappresentato la principale causa di non conformità (46%). A seguire, le altre sostanze e agenti contaminanti (B3) con il 25% e le sostanze antibatteriche, comprese sulfamidici e chinolonici (B1) con il 24%.

Nel gruppo B2, i cortisonici hanno rappresentato le principali sostanze rilevate, mentre l'aumento del numero di campioni irregolari per il gruppo B3 è da attribuire, presumibilmente, alle particolari condizioni climatiche dell'estate del 2012, che hanno accresciuto il livello di attenzione da parte delle Autorità competenti nei confronti del rischio rappresentato dalla presenza delle aflatossine nella produzione di mais e conseguentemente nel latte. A seguito del riscontro dei suddetti risultati irregolari, sono stati prelevati ulteriori 311 campioni che hanno fornito 8 campioni non conformi (1 per gruppo A5 e 7 per gruppo B3).



ATTIVITÀ DI EXTRAPNR E DI PNR SOSPETTO

Per l'attività EXTRAPNR, sono stati analizzati ulteriori 8.623 campioni, di cui 1.524 per la ricerca di residui di sostanze appartenenti ai gruppi della categoria A (17,7%) e 7.099 per la ricerca di residui di sostanze appartenenti ai gruppi della categoria B (82,3%). Le 103 non conformità riscontrate, pari all'1,19% (109 risultati non conformi) sono da attribuirsi a sostanze del gruppo B1, B2 e B3.

A seguito del riscontro di non conformità sono stati analizzati ulteriori 125 campioni, in particolare nel settore Latte, per la ricerca di micotossine (B3). Il 12% dei campioni (15 non conformità) è risultato irregolare (B1 e B3).

Per l'attività di PNR SOSPETTO, sono state prelevati 2.706 campioni, di cui 1.054 (39%) per la ricerca di residui delle sostanze



appartenenti alla categoria A e 1.652 (61%) per la ricerca di residui delle sostanze appartenenti alla categoria B.

AZIONI A SEGUITO DI NON CONFORMITÀ

Distribuzione dell'attività Extrapiano 2012 suddivisa per categoria e gruppi di sostanze ricercate

ATTIVITA' EXTRA PNR 2012												
Settore Produttivo	n. campioni analizzati	Categoria A						Categoria B			Totale campioni analizzati	
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	n. campioni analizzati	B1	B2		B3
Bovini	1.327	2	5	774	146	391	9	1.232	367	802	63	2.559
Suini	25	1	1	2	-	-	21	646	615	4	27	671
Ovi-Capri	2	-	-	-	-	-	2	44	20	-	24	46
Equini	17	-	-	-	-	-	17	162	141	5	16	179
Volatili da cortile	53	-	-	1	-	2	50	444	408	1	35	497
Conigli	80	-	-	-	-	-	80	112	99	5	8	192
Selv. allevata	0	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1
Acquacoltura	5	1	-	1	-	-	3	16	2	2	12	21
Latte	0	-	-	-	-	-	-	3.846	420	5	3.421	3.846
Uova	3	-	-	-	-	-	3	70	8	18	44	73
Miele	12	-	-	-	-	-	12	526	364	69	93	538
Selv. cacciata	0	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	0
TOTALE	1.524	4	6	778	146	393	197	7.099	2.445	911	3.743	8.623

Il 44,2% dell'attività è stato eseguito su campioni prelevati sulla base di elementi clinico-anamnestici, il 20,1% su campioni prelevati a seguito del riscontro di non conformità dei precedenti campioni e il 35,8% a seguito di esiti diagnostici sospetti al test istologico. In quest'ultimo caso, l'attività ha riguardato unicamente il settore Bovini.

Sono stati riscontrati 84 campioni non conformi (3,10%) cui 31 (1,15%) per il residui di sostanze del gruppo A5 (β -agonisti), 15 (0,55%) del gruppo B1 (sostanze antibatteriche), 3 (0,11%) del gruppo B2 (altri prodotti medicinali veterinari) e 35 (1,29%) del gruppo B3 (altre sostanze e agenti contaminanti per l'ambiente).

A seguito del riscontro di campioni non conformi, l'Autorità competente ha adottato tutte le misure necessarie per la tutela della salute pubblica, che includono:

- sequestro di animali in azienda: 135.437 avicoli, 4.134 animali di altra specie e 118 alveari;
- dichiarazione di non idoneità per il consumo umano di carcasse e/o prodotti: 68 carcasse, circa 126.992 l di latte, 35 forme di formaggio e oltre 1.150 kg di prodotti lattiero-caseari, 43 rotoballe di fieno, 560 kg miele;
- campionamenti aggiuntivi: 25 mangimie, 30 acqua d'abbeverata, 309 urine, 118 latte, 38 muscolo, 96 pelo, 7 miele;
- intensificazione dei controlli in 69 aziende zootecniche;
- provvedimenti amministrativi: 66;
- provvedimenti penali: 32;
- diniego degli aiuti comunitari: 8;
- coinvolgimento dell'Autorità Giudiziaria: 5.



miele
equini
conigli latte

PIANO NAZIONALE RESIDUI

Dati anno 2012

suini ovi-caprini
selvaggina volatili
bovini uova
acquacoltura



Ministero della Salute

Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare
e degli organi collegiali per la tutela della salute

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione
ANNO 2013

www.salute.gov.it

